

Padiglione di città. Ex carcere mandamentale, ora abitazioni.

Indirizzo	Via Pio IX n° 38 - 40 - 42
Catasto	Latina M. U. Gaeta, sez. urb. 10, part. 526
Autore	ufficiali del genio militare borbonico
Cronologia	1850 - 53
Dest. originaria	padiglione di città
Uso attuale	civili abitazioni
Proprietà	comunale
Vincoli	leggi di tutela (1089/39)
Descrizione	Grande edificio di forma rettangolare fortemente allungata con facciata semicircolare sul versante est. È composto da due piani oltre al terreno. I prospetti sono fortemente scanditi da marcapiani orizzontali e presentano una serie continua di finestre regolari sottolineate da cornici in stucco e mensole in pietra. Sul versante nord il piano terra si imposta su un basamento che regolarizza il forte pendio della rampa stradale. L'ingresso, cui si accede con una breve scalinata, è marcato dai due balconi superiori. Un cornicione modanato chiude l'edificio in altezza.
Pianta	rettangolare con fronte semicircolare
Vicende costruttive	L'edificio fu realizzato tra il 1850 e il 1853 in occasione degli sventramenti del tessuto medievale della città voluti da Ferdinando II per tracciare le rampe Guastaferri per scopi militari. Il grosso fabbricato sostituì, pertanto, "diruti e meschini casamenti" e fu donato alla città. Denominato originariamente "Padiglione di Città", fu destinato, nella seconda metà dell'800, a carcere mandamentale con la capacità di ospitare circa 60 detenuti. Dismesso da tale funzione è stato prima abitato dal personale di servizio dell'Amministrazione Comunale e successivamente (anni '70-'80) sottoposto ad un radicale restauro strutturale. Attualmente è abitato da famiglie bisognose.
Sistema urbano	Rampa stradale nel tessuto viario risalente all'età medievale
Restauri	Anni 1970-80 - Ristrutturazione e trasformazione interna per abitazioni civili
Bibliografia	- Onorato Gaetani d'Aragona, Memorie storiche della città di Gaeta, Caserta 1885
Coperture	piane a terrazzo
Volte e solai	a botte e a crociera
Scale	a due rampe con pianerottolo su volte a botte, sul lato lungo una scala nel fronte semicircolare
Tecniche murarie	muratura in tufo
Pavimenti	fortemente manomessi o sostituiti
Decorazioni esterne	marcapiani e lesene in stucco; mostre di porte e finestre in stucco; cornici su mensole ai due ingressi
Decorazioni interne	
Arredamenti	
Strutture sotterranee	
Iscrizioni, lapidi, stemmi, graffiti	
Tipologia edilizia - rapporti ambientali	L'opera è inserita nel piano di trasformazione urbanistica voluto da Ferdinando II nella metà dell'Ottocento allo scopo di realizzare una rampa adatta al trasporto dei cannoni nella parte alta della città. È fiancheggiata da tipi di edilizia di origine medievale.
Compileri	Erasmus Vaudo Massimo Riccio
Data	03/10/2001

